A&F la Repubblica Affari&Finanza

Data 29-11-2021
Pagina 53
Foglio 1 / 2

La previsione

"Nelle banche occasioni di rendimenti"

LUIGI DELL'OLIO

Francesco Castelli (Banor Capital): "Hanno tenuto i ricavi da trading e quelli da gestione del risparmio, col rialzo dei tassi torneranno i profitti dell'area caratteristica"

"Alcuni problemi strutturali restano sul tappeto, ma per le banche europee il peggio è alle spalle e il mercato non ha colto in pieno il miglioramento avvenuto». Francesco Castelli, gestore di Banor Capital, vede opportunità di rendimento in uno dei settori meno beneficiati dai rialzi degli ultimi anni. Con l'inflazione che, a differenza di altri comparti borsistici, potrebbe essere di supporto. «È vero che siamo da mesi alle prese con un'accelerazione dei prezzi al consumo, ma le attese decennali nell'area euro non superano il 2%, un livello che non desta preoccupazioni» commenta in proposito Castelli. Che ricorda come proprio il ritorno dell'inflazione sia una ragione per accelerare la normalizzazione dei tassi da parte della Bce. «Negli ultimi anni di tassi ai minimi e addirittura negativi per le somme depositate in Bce, buona parte delle banche del Vecchio Continente è riuscita comunque a fare utili. È il segnale che sono state trovate nuove fonti di entrate, che sono destinate a crescere con il consolidamento della ripresa economica».

In particolare, dai dati dei nove mesi è emersa la tenuta dei ricavi da trading e un'ulteriore accelerazione delle attività di gestione del risparmio, queste ultime con il vantaggio ulteriore di assorbire poco capitale. «In una prospettiva di rialzo dei tassi torneranno anche i profitti nell'attività caratteristica delle banche, grazie al margine d'interesse (la differenza tra quanto le banche pagano per finanziarsi e il tasso che applicano alla clientela per prestare denaro, *ndr*)» aggiunge. Eppure, se si guarda al confronto con altri settori, le banche restano indietro rispetto alla salita di molti altri settori. «Il mercato non crede a un recupero della redditività futura. A nostro avviso, gli operatori stanno sottovalutando l'efficacia della ristrutturazione del settore e le potenzialità legate al recupero dell'economia. Un grande potenziale ancora inespresso».

Del resto, anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, nei giorni scorsi ha fornito un quadro di luci e ombre, sottolineando come le banche dell'area abbiano mostrato una resistenza alla crisi pandemica ben superiore rispetto al biennio 2008/09, ma ha anche avvertito sul rischio di deterioramento della qualità degli asset negli anni a venire. «I problemi strutturali non mancano, ma ci sono anche realtà come le italiane Intesa Sanpaolo e Unicredit che hanno riserve di capitale e un modello di business profittevole che non è adeguatamente apprezzato sul mercato» sottolinea Castelli. Che indica la propria preferenza anche per la francese Bnp Paribas: «In uno scenario che richiede grandi investimenti per completare la transizione digitale e quella ambientale, le dimensioni sono decisive per generare economie di scala». Aprendo le porte a un nuovo consolidamento del settore, anche se prevalentemente su scala nazionale. «Le aggregazioni cross-border comportano dei costi di adeguamento dei sistemi informatici che rischiano di superare i benefici. Le uniche realtà che potrebbero beneficiare dalle acquisizioni sono realtà attive nel Centro-Est Europa, un'area abbastanza omogenea sul fronte dell'It». Qualche esempio? «Kbc e Raffeisenhanno un'interessante diversificazione territoriale e una strategia di crescita internazionale convincente».

Infine uno sguardo ai piccoli «che potranno sopravvivere solo se hanno un approccio molto specialistico, come l'italiana Illimity, che è nativa digitale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione

Ci sono realtà come le italiane Intesa Sanpaolo e Unicredit che hanno riserve di capitale e un modello di business profittevole che non è adeguatamente apprezzato sul mercato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I numeri

LE ATTESE
PER L'INFLAZIONE NELLA UE NEI PROSSIMI DIECI ANNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.